Anno X - N. 3560

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Trieste, Giovedì 8 Ottobre 1891 (Edizione del mattino)

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. [illegible]

Anno X - N 3560

Telegrammi del „Piccolo"

La morte di Parnell. LONDRA 7. (B) Il capo del partito irlandese Parnell è morto iernotte a Brighton in seguito ad un'infreddatura (!) buscata venerdì.

VIENNA 7. (N) La morte di Parnell ha sorpreso, poichè nulla si sapeva della sua malattia. Il primo telegramma che giunse alle 4 pom. dopo la chiusura della borsa, attribuiva la morte di Parnell a suicidio.

LONDRA 7. (N) Parnell è morto in casa della moglie miss Schaw. In seguito ad un'infreddatura potente buscata venerdì, si manifestò un'infiammazione, che degenerò in tubercolosi. Vengono smentite le notizie da Parigi che accennavano al suicidio di Parnell.

(Carlo Parnell è un nome troppo noto a quanti sono un pochino infarinati di politica generale, per aver bisogno di lunghe biografie. Il celebre agitatore irlandese nacque a Avondale nel 1846; aveva dunque soltanto 45 anni. Nel 1875 entrò al Parlamento e fu subito dei più risoluti avversari del dominio inglese nell'Irlanda, agitando per l'*Home Rule* - che sarebbe un governo separato come quello dell'Ungheria rispetto all'Austria - e fu certo uno degli uomini che dette più da fare al governo inglese. Appena entrato si mise in evidenza nel gruppo, allora piccolissimo, degli ostruzionisti, di quel gruppo cioè che, facendo ritardare sistematicamente tutti gli affari parlamentari, voleva costringere il Governo ad esaudire i desideri dell'Irlanda. In breve egli divenne il più popolare dei deputati irlandesi. Allorchè nel 1879 il pessimo raccolto faceva temere che in Irlanda scoppiasse la rivoluzione, Parnell si mise alla testa della *Land league*, che si proponeva una radicale riforma nel governo agrario, e nel 1880 si recò in America in cerca di alleati e sopratutto di quattrini. Ebbe l'onore di parlare dinanzi al Congresso, ma se raccolse somme enormi per i poveri d'Irlanda, non trovò gran favore per i suoi piani politici. Ritornato dall'America e prima dell'elezione del 1880 il Parlamento inglese, che vedeva le sue discussioni rese interminabili e spesso vane dal partito degli ostruzionisti, votò una risoluzione per escludere dalle sedute chi incagliava i lavori della Camera. Ma nel maggio del 1880 egli entrò nella Camera, capo del partito del *Home Rule*, che aveva conquistato 68 seggi, e pochi mesi dopo, venuto Gladstone al potere, venne votata dalla Camera dei comuni una legge a favore degli agitatori irlandesi. Parnell venne proclamato il "re senza corona" dell'Irlanda. La Camera dei lordi respinse il 2 agosto la legge per gli affittaiuoli; l'Irlanda si agitò, l'8 agosto parecchi individui mascherati assassinarono il procuratore regio Beyd. Il Governo iniziò un processo contro Parnell e 12 altri apostoli della separazione politica e minacciò di imprigionarli. Parnell, nel *meeting* di Longford, rispose che il Governo poteva imprigionare alcuni individui, ma non mai una nazione intera. E continuò a sollevare l'isola, dove ogni giorno avvenivano assassinii, violenze, incendii e si tenevano *meetings* rivoluzionari di 20,000 persone. Il governo fece il processo a Parnell, ma il processo fu rovinoso per il concetto di serietà in che era tenuta l'Inghilterra. Incominciando dalla lettura dei discorsi incriminati e degli interrogatori dei testimoni, tutto approdò alla glorificazione delle teorie e degli atti degl'imputati. Parnell venne assolto. - Il 1. maggio 1881 a Dublino venne proclamato lo stato d'assedio, la sollevazione in Irlanda prendeva sempre maggior estensione, e nell'ottobre del 1881 il Governo fece chiudere Parnell nel carcere di Kilmainham, presso Dublino.

Nell'aprile del 1882 un lutto domestico aperse a Parnell la porta del carcere per soli otto giorni, scorsi i quali egli, fedele alla parola data, vi ritornò. Ma un mese dopo, quella Camera dei Lordi che due anni prima aveva respinto la legge per l'Irlanda, finita la sua inchiesta, venne a conclusioni che superarono in audacia e liberalismo tutte le riforme di Gladstone. Gli affittaiuoli dovevano diventare proprietari mercè le somme anticipate dal Governo: il programma della famosa Lega irlandese stava per realizzarsi. Parnell e i suoi amici uscivano dal carcere. Sciaguratamente per l'Irlanda, avvenne un nuovo delitto. Il nuovo ministro per le cose irlandesi lord Cavendish e il suo segretario Barke che dovevano inaugurare l'èra di pace, erano appena arrivati sul luogo allorchè vennero pugnalati. Parnell assieme a Dillon e Dawitt, diresse un manifesto che diceva: „Alla vigilia di un avvenire felice, un destino funesto ferì le nostre speranze di un colpo disastroso. Il nome dell'Irlanda ospitale fu macchiato da un atto di viltà e la macchia durerà finchè gli assassini non sieno consegnati alla giustizia." Il delitto venne a sconcertare tutti i progetti.

Nel 83-84 gl'irlandesi raccolsero a favore di Parnell 40,000 lire sterline; nelle elezioni del 1885 egli ritornò al Parlamento con 85 seguaci, e con la tenacità seppe persuadere i liberali ad accettare nel loro programma i quesiti principali del *Home rule*, il parlamento irlandese e l'indipendenza legislativa dell'Irlanda.

Nella primavera del 1887 si stavano discutendo appunto le leggi sull'Irlanda, allorchè il *Times*, che già l'anno precedente aveva iniziato una campagna contro i Parnellisti, uscì con una rivelazione che destò enorme impressione. Egli accusava Parnell d'aver eccitato e favorito l'assassinio di Cavendish e Barke. Parnell negò recisamente. Il *Times* allora stampò le lettere autografe di Parnell stesso, suscitando un chiasso enorme. La conclusione si fu che la Camera nominò una commissione d'inchiesta, ch'ebbe il carattere di un processo, nel quale il *Times* era l'accusatore e i Parnellisti gli accusati. Il processo si protrasse per molti mesi sino a che mercè l'abilità dell'avvocato Russell si riuscì a stabilire che il *Times* aveva acquistato, sebbene in buona fede, verso la somma di 2,500 lire st., quelle lettere da uno scrittore di cattiva fama e commerciante di libri e di fotografie oscene, a nome Riccardo Pigott, il quale terminò col confessare di aver falsificato quelle epistole e fuggì a Parigi portando via un altro migliaio di lire sterline a quelli che avevano ottenuto la sua confessione. Su questa fuga venne fatta una interpellanza alla Camera. L'avvocato del *Times* si presentò alla commissione per ritirare le lettere attribuite a Parnell esprimendo il dispiacere per quella publicazione.

La prova dell'innocenza di Parnell produsse grande sensazione. Nel processo da lui intentato al *Times* per lesione d'onore egli chiese dapprima un indennizzo di 100,000 lire sterline, poi terminò con lo accontentarsi di 5000. Il falsario Pigott da Parigi fuggì poi in Ispagna, dove, a Madrid, si uccise con un colpo di revoltella, e la Camera votò un indirizzo di omaggio a Parnell.

Il risultato di questo processo segnò l'apice del trionfo nella sua vita politica, ma un altro processo gli riuscì invece pericoloso. Il 17 novembre 1890 il re senza corona dell'Irlanda fu dai giurati dichiarato colpevole di adulterio con la moglie del suo amico il capitano irlandese O'Shea: si raccontò che Parnell era un amatore all'antica, entrava e usciva dalla finestra, e che il marito aveva chiuso un occhio finchè era dello stesso partito di Parnell che lo aveva fatto nominar deputato.

Dopo il processo Parnell sposò la sua amante.

Questo incidente amoroso che in un altro paese non avrebbe fatto nè fresco, nè caldo, destò invece uno scandalo nella pudibonda Inghilterra. Gladstone intimò a Parnell di ritirarsi per non compromettere la causa dell'Irlanda. Se Parnell avesse voluto rimanere a capo, Gladstone, il più forte sostenitore degl'interessi irlandesi, si sarebbe egli stesso ritirato e con lui il partito liberale inglese non avrebbe più lavorato in favore dell'Irlanda. Parnell rispose con un lungo manifesto indirizzato al popolo irlandese attaccando Gladstone e dicendo che coglieva il primo pretesto per far getto di lui. Gladstone replicò con un altro manifesto molto violento. I deputati irlandesi che erano fuggiti in America mentre era aperto un processo di ribellione a loro carico, telegrafarono a Mac-Carthy, vicepresidente del partito irlandese, dichiarando impossibile che Parnell rimanesse loro capo.

In una riunione di 74 deputati irlandesi a Londra, votarono parte contro parte a favore di lui. Di questa lotta approfittarono i conservatori cercando demolire tanto Parnell che Gladstone, l'uno per i suoi scandali privati, l'altro per quelli politici. In conclusione 45 deputati votarono la decadenza di Parnell da capo del partito e nominarono al suo posto Mac-Carthy che ne era il vicepresidente, ventinove restarono fedeli a Parnell.

La seduta in cui vennero prese queste decisioni fu oltremodo burrascosa. Parnell strappò al deputato Abraham la mozione che questi aveva presentato contro di lui, gridando: — Chi ha da essere il padrone dell'Irlanda, forse Gladstone? Al che il deputato Healy rispose: Ha da esser forse la padrona dell'Irlanda la signora O'Shea? E Parnell: Siete un vile a parlare così di una signora dinanzi ad una riunione di gentiluomini irlandesi?

Mac Carthy ed altri 44 deputati lasciarono la sala. Il baccano che ne seguì fu indescrivibile. Volarono epiteti sanguinosi e per poco non si venne alle mani. Una commissione fu incaricata di riprendere le trattative con Gladstone. Conoscendo questa deliberazione, Gladstone sclamò: Grazie a Dio, l'*home rule* è salvo! Parnell seguito dai fidi si recò in Irlanda, accoltovi da dimostrazioni trionfali e da qualche disapprovazione. Parnell cacciò il direttore di un giornale sostituendolo con persona di sua fiducia. Ne seguirono gravi scandali.

Da Dublino a Cork parlò a tutte le stazioni durante le fermate del treno. Tra le dimostrazioni ostili va notato che un individuo gli gettò fango negli occhi. Si disse che stava per perdere la vista.

A parte gl'incidenti clamorosi di quest'ultimi tempi è certo che Parnell ha giovato immensamente alla causa irlandese.)

L'Italia in Africa. ROMA 7. (N) E' giunto da Massaua il seguente dispaccio: Nerazzini e De Martino sono qui giunti. Fitaurari portò qui doni e una lettera per re Umberto. I ras del Tigrè scrivono al Comando protestando viva amicizia. Ras Mangascià desidera aprire il commercio coll'Italia. Ras Alula mostra un atteggiamento cordiale. La sicurezza e la salute publica sono eccellenti.

ROMA 7. (N) La *Riforma*, commentando il dispaccio da Massaua, dice: „Questo telegramma, mentre conferma le nostre informazioni sulla missione Nerazzini e De Martino, incaricata di preparare quella di Gandolfi, dà nuovi lumi sul programma di altalena inaugurato alla Consulta per le cose d'Africa. Ieri era Makonnen che scriveva lettere d'amicizia; oggi è l'ignoto Fitaurari che porta doni a Massaua a nome dei capi del Tigrè. Tutto in apparenza sembrerebbe sodisfacente, bello, ma purtroppo non è, nè potrà essere così; perchè quando, sia nel Tigrè, sia nello Scioa si avrà conoscenza della doppia politica, nè i capi tigrini, nè l'imperatore potranno essere ben disposti verso il governo italiano; dal che non potranno uscire che risultati puramente negativi."

La questione dei Dardanelli. BERLINO 7. (N) Qui non si crede che l'Inghilterra s'accontenterà di prendere pura notizia della circolare turca sulla questione dei Dardanelli, ma farà sola dei passi per proteggersi contro eventuali lesioni dei trattati vigenti.

Parlamento ungherese. - La regolazione della valuta. BUDAPEST 7, (B) *Tavola dei deputati*. A proposito della regolazione della valuta il ministro delle finanze constatò con piacere che, mentre fino ad ora ebbe a combattere contro l'indifferenza dei fattori più importanti nei circoli finanziari, adesso la situazione è cambiata grazie alla partecipazione di tutti i fattori competenti. Il ministro delle finanze è d'avviso che le riserve delle casse dello stato debbano servire pure per sostenere le spese della regolazione, giacchè una così importante operazione non si può compiere senza sacrifizi. Il ministro accentuò, che adesso, mentre si lavora alla regolazione delle finanze, ha luogo dei pari un'azione grandiosa, abbracciante tutta l'attività dello Stato. Chiunque fosse del governo, non verrebbe mai meno a questa politica. Il presidente annunciò al principio della seduta che le delegazioni furono convocate per il 9 di novembre ed espresse il ringraziamento imperiale per le manifestazioni della Camera in occasione dell'incidente di Rosenthal. (*Fragorosi eljen*) Le elezioni per le delegazioni avranno luogo il 13 di ottobre. - Horansky interpellò il presidente dei ministri intorno alle corone esposte sulla tomba di Jelacich da parte degli ufficiali del reggimento omonimo, qualificandolo una provocazione del sentimento nazionale degli ungheresi.

BUDAPEST 7. (B) Nella sua relazione il ministro delle finanze accentuò l'obligo di mantenere e sviluppare le forze militari come negli altri Stati d'Europa. Questa volta l'aumento di spese per questo titolo ascende a 5 milioni e la spesa corrisponde da una parte alle giustificate esigenze dell'amministrazione per la guerra, d'altra parte alla potenzialità finanziaria del paese.

BUDAPEST 7. (N) L'*esposè* finanziario del ministro Wekerle venne accolto favorevolmente specialmente poi la dichiarazione che nei circoli direttivi s'era persuasi della possibilità e dell'urgenza della regolazione della valuta. Il fatto che adoprerebbero in parte i fondi di cassa fece un'impressione favorevole. Così pure la dichiarazione che verrebbero sodisfatti tutti i bisogni del bilancio, senza alcun aumento d'imposte.

La fame in Russia. MOSCA 7 (B) La *Gazzetta di Mosca* è informata che per il grano necessario alla coltivazione dei campi nei distretti colpiti dalla cattiva annata, vennero anticipati venti milioni di rubli. Per provvedere di pane i bisognosi sono necessari cento milioni.

Le bombe di Reichenberg. PRAGA 7 (B) Il *Prager Abendblatt* scrive: Da alcune parti viene fatta l'offerta al governo, di aumentare da 3 a 4000 fiorini il premio fissato per iscoprire i colpevoli del tentativo di far saltare in aria il tronco ferroviario presso la stazione di Rosenthal. Tali proposte sono prive di scopo dal momento che il premio venne dal Governo stesso stabilito a fiorini 10000, da pagarsi con mezzi dello Stato.

Un'interpellanza sui fatti di Roma. ROMA 7. (B) Il deputato Rodolfo Rossi presentò alla presidenza della Camera un'interpellanza, chiedente al governo se e come sia intenzionato di impedire complicazioni politiche a proposito dei pellegrini, che sotto il pretesto della religione e del fanatismo eccitano contro l'integrità e la sicurezza dello stato; e se il governo crede esser giunto il momento di garantirsi contro ulteriori offese ed insulti alla patria, sia col principio della libertà di coscienza, sia coll'abolizione della legge sulle guarentigie e di alcuni articoli dello statuto.

Al Pantheon. ROMA 7. (N) Dicesi essere stato ordinato che domenica incomincino gli uffici religiosi al Pantheon senza nessuna cerimonia speciale.

Il telegramma di Umberto. ROMA 7. (N) Malgrado la smentita della *Stefani* continua la polemica riguardo la sostituzione del telegramma reale in occasione dei fatti avvenuti al Pantheon. L'*Italia militare* conferma che vi fu sostituzione; il *Don Chisciotte* dimostra che il sindaco ha ricevuto un telegramma che altri non ha creduto di far publicare.

MILANO 7. (N) Avendo il giornale *La Lombardia* publicato stamane il telegramma diretto al sindaco di Roma con la firma *Umberto*, si telegrafa da Monza non essere stato spedito nè questo, nè altro telegramma dal re al sindaco di Roma.

La Bulgaria e la duplice. BERLINO 7. (N) La *National Zeitung* dichiara, che la posizione ostile assunta dalla Francia di fronte alla Bulgaria, fatto che venne benevolmente accolto dalla Russia, è un segno significante delle relazioni attuali tra Francia e Russia.

Il massacro della spedizione Crampel confermato. LONDRA 7. (N) Notizie arrivate per posta da Loango, in data 17 giugno, confermano il massacro della spedizione Crampel, la quale si componeva di cinque europei e centocinquanta negri. Verso le tre del mattino del giorno 9 aprile, mentre i componenti la spedizione dormivano, vennero circondati da tremila indigeni, condotti da alcuni arabi. Gli uomini che facevano parte della spedizione furono tutti massacrati, meno un europeo e dieci negri, ai quali riuscì di fuggire. I particolari differiscono del tutto dalle notizie non ha guari pervenute a Parigi, stando alle quali, dovrebbero esser stati uccisi soltanto due francesi, Crampel e Biscarrat, l'interprete arabo, Ben-Said condottiero della scorta, due soldati del Senegal ed un fanciullo negro.

I debiti di Boulanger. BRUSSELLES 7. (N) Si dice che verrà aperto il concorso sull'asse ereditario di Boulanger; finora vennero elevate pretese pei suoi debiti nella cifra di 200 mila franchi.

Una dimostrazione contro Baross. BUDAPEST 7. (N) Mentre Baross si recava oggi al parlamento, gli studenti lo salutarono con grida di abbasso. Queste grida erano dirette alle misure prese dal ministro, contro la vendita del *Magyar Hirlap* alle stazioni ungheresi delle ferrovie dello stato. Baross accolse la dimostrazione sorridendo. (Vedi *Piccolo della sera* del 2 ottobre sotto il titolo *Un giornale e un ministro. N. d. R.*)

Esplosione negli uffici di un giornale. ROMA 7. (N) Oggi nel pomeriggio, nel pianerottolo del giornale clericale *La squilla* esplosero due bossoli da fucili Vetterli, carichi di polvere. Essendo gli uffici guardati a vista dalle guardie, queste asseriscono che nessuno entrò nelle due ore che precedettero la esplosione. Ritiensi quindi trattarsi di una biricchinata da parte dei ragazzi addetti agli uffici del giornale. Nessun danno è a constatarsi.

Grave incendio — Danno di un milione. GANT 7 (N) Questa notte, scoppiò un incendio nella locale stazione ferroviaria. Il fuoco, danneggiò fortemente l'ala sinistra dell'edificio. Andarono bruciati parecchi vagoni di merci. Il danno supera un milione di franchi.

La morte del re di Würtemberg. VIENNA 7. (B) Per la morte del re di Würtemberg venne ordinato un lutto di dodici giorni, a datare dal 9 di ottobre.

BERLINO 7. (B) L'imperatore Guglielmo si reca domattina a Stoccarda, per assistere ai funerali del re.

VIENNA 7. (B) I giornali annunziano che l'arciduca Federico si recherà a Stoccarda a rappresentarvi l'imperatore Francesco Giuseppe ai funerali del re e che dei pari vi si recherà una deputazione del 6.o reggimento di ussari, del quale il defunto era comandante.

In Turchia. COSTANTINOPOLI 7. (B) Presso il sultano ebbe luogo un *diner* in onore dell'ambasciatore inglese; quindi questi venne ricevuto in udienza che durò a lungo. Il sultano presentò personalmente all'ambasciatore il nuovo Gabinetto. La Porta assentì alla nomina del consigliere d'ambasciata Ressmann (triestino) ad ambasciatore d'Italia a Costantinopoli. - Il governo bulgaro fece negli ultimi giorni dei pagamenti considerevoli a conto del tributo arretrato della Rumelia orientale.

La situazione al Chilì. WASHINGTON 7. (B.) La cannoniera *Jorktown* ricevette l'ordine di recarsi tosto al Chilì. Si dice che molti soldati dell'equipaggio abbiano disertato, non essendo disposti di fare il lungo viaggio su questo naviglio.

Uomini politici in viaggio. PARIGI 7. (B) Carnot è ritornato da Fontainebleu.

MILANO 7. (B) E' arrivato Giers, accolto alla stazione dall'ambasciatore Nigra.

VENEZIA 7. (B) Giers è partito questa mattina da Milano; si reca a Pallanza.

Finanze russe. PIETROBURGO 7. (B) Il *Giornale di borsa* apprende, che gli incassi del governo furono anche nel mese di luglio talmente soddisfacenti, che la eccedenza delle entrate di fronte alle spese ascendeva per il primo di agosto ancora a 15 milioni di rubli. (Si capisce che è una notizia lanciata in occasione del prossimo prestito russo. *N. d. R.*)

La Spagna non fa parte della triplice. MADRID 7. (N) Il governo spagnuolo smentisce ufficialmente la notizia sparsa, che la Spagna abbia acceduto alla triplice alleanza.

Il Parlamento germanico. BERLINO 7. (N) Il *Reichstag* verrà aperto probabilmente ai 10 od 11 di novembre. Il Consiglio coloniale alla metà di ottobre. Sull'eventuale aumento del *budget* coloniale verrà deciso più tardi.

Mezzi di comunicazione a Vienna. VIENNA 7. (B) Oggi ebbe luogo una conferenza di tecnici, nella quale gli intervenuti andarono perfettamente d'accordo intorno ai piani sulle comunicazioni tanto riguardo le linee ferroviarie della città, quanto a riguardo dei canali del Danubio. Domani avrà luogo la discussione sulla regolazione del fiume Vienna.

Conferenza degli ingegneri ed architetti. VIENNA 7. (B) Alla conferenza dei delegati austriaci degli ingegneri ed architetti, questi si accordarono nella risoluzione di accentuare il bisogno di una scuola superiore montanistica indipendente e completa, chiedendo che nel frattempo sieno riconosciute formalmente le academie montanistiche di Leoben e di Prsbrau siccome scuole superiori, col diritto di potervi dare gli esami di stato e d'ottenervi il titolo di dottore. Chiesero inoltre che venga istituito un ministero dei lavori publici e comunicazioni, che i tecnici assolti abbiano il diritto attivo e passivo di voto e che ai rettori della scuola superiore e delle academie di montanistica venga accordato il voto virile alla Dieta.

Movimento di diplomatici. BERLINO 7. (N) L'ambasciatore germanico Schweinitz ritorna al principio della prossima settimana a Pietroburgo; quindi non venne richiamato.

La fine d'uno sciopero. GENOVA 7. (B) Lo sciopero dei conciapelli è finito.

Dimissioni. BASILEA 7 (B) Il consiglio d'amministrazione della Banca di check e cambiali ha dato le dimissioni.

RECENTISSIME.

Abolizione della Corte d'assise in Boemia. VIENNA. 6. Telegrafano da Praga al *N. W. Tagblatt* correr voce che il ministero della giustizia sia intenzionato di abolire la Corte d'assise in diverse città della Boemia e specialmente a Reichenberg.

Ufficiali russi contadini. PIETROBURGO 6. Gli ufficiali di diversi reggimenti delle guardie decisero, secondo quanto racconta il *Grashdanin*, di astenersi ai conviti dal bere vino di Sciampagna e di devolvere invece il rispettivo denaro ai bisognosi delle provincie colpite dal cattivo raccolto.

Corsa di cavalli per 100,000 fiorini. LONDRA 6. Il proprietario del „Queen's Birthday" accettò la sfida di misurare, verso un premio di 10,000 sterline, questo suo cavallo col „Coumon", che riportò già parecchie vittorie. La gara deve seguire durante quest'anno; il percorso è di 3200 metri. Una scommessa tanto forte non ha alcun riscontro neppure in Inghilterra.

Assassina a 17 anni. BERLINO 6. L'altro ieri venne a morire in modo misterioso una signorina, certa Adler. Dopo alcune ricerche si ebbe a scoprire che la stessa era stata dapprima avvelenata e poi uccisa a colpi di coltello dalla serva Machus, che si trovava da più tempo alle sue dipendenze. Fu la serva medesima che confessò il reato e raccontò pure che dopo l'assassinio si recò ad un ballo. Le si trovarono cuciti nelle vesti 500 marchi. Qualche tempo addietro la Machus aveva rubato alla sua padrona 300 marchi, ma la Adler non aveva sporto denuncia, essendole stato restituito il denaro.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. — Leva il sole ore 6.12 tram. 5.23. — Oggi S. Brigida. — Domani: S. Dionisio. — Term. C. ore 7 a. 17·0, ore 2 p. 19.4. — Alt. bar. 762.3. — Alta marea: 0.6 ant., 10.54 pom. — Bassa marea: 4.52 ant. 6.0 pom.

Un sermone del cooperatore di Servola. Abbiamo publicato ieri la notizia dei provvedimenti adottati dalla Delegazione municipale contro il cooperatore di Servola, Don Raimondo Logar, in seguito al sermone da lui tenuto nella chiesa di Servola, domenica 27 settembre. Ci è sembrato interessante per i lettori di conoscere il tenore di tale sermone tenuto in sloveno.

Eccolo, senza commenti:

„Essendo imminente l'apertura delle „scuole, il mio odierno sermone non lo ri„volgo già agli scolari, perchè questi non „mi comprenderebbero, ma bensì a voi „miei dilettissimi genitori.

„Solo l'istruzione e l'educazione nella „lingua nazionale dà buoni risultati. Dun„que se volete che la scuola vi arrechi „qualche profitto, voi dovete far istruire „ed educare i vostri figli solo nell'idioma „nazionale, perchè soltanto quello è la „base su cui deve essere fondata tutta „la istruzione ed educazione. Altrimenti „voi sarete derisi dalle altre nazionalità „ed i vostri figli nell'altra lingua che pur„troppo (il vocabolo sloveno non è esattamente *purtroppo* ma un altro che vi rassomiglia *N. d. R.*) „impareranno già da „se, *non impareranno null'altro che a be„stemmiare e maledire* ed iscrivendo voi „i vostri figli nella scuola dell'altra lingua „verrà il giorno ch'essi vi malediranno in „quella e voi spargerete lacrime slovene."

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale* da N. Pappadatos soldi 50, da Virginia la „piccola veneziana" ed Augusto soldi 17.

Alla direzione del gruppo locale pervennero da N. N. f. 4.80; per una parola straniera detta per errore soldi 10.

Notizie sanitarie Secondo notizie da Gedda dell'otto settembre, sono partiti da Jambo gli ultimi pellegrini. A Gedda rimase soltanto un piroscafo con destinazione alle Indie. Tanto a Gedda che alla Mecca lo stato sanitario nulla lascia a desiderare. L'ultimo caso di morte per colera è avvenuto a Gedda il 2 agosto ed alla Mecca il 20 agosto.

Da Camerun il medico sanitario riferisce che tutti i reduci pellegrini ottennero la libera pratica.

Spedizioni merci per la Serbia via Trieste e Fiume. La regia Agenzia commerciale d'Italia in Belgrado comunica ai giornali italiani quanto segue:

In seguito a disposizioni della regia dogana serba, non saranno più d'ora innanzi tenuti validi i certificati d'origine rilasciati dalle camere di commercio del Regno e dei Municipi, per le merci spedite dall'Italia in Serbia via Trieste o Fiume. Dovranno invece venir accompagnati da certificato rilasciato dalla regia Dogana italiana, dichiarante la fabbricazione nazionale di detta merce. Nel certificato sarà indicato: il nome della Ditta mittente e quello del destinatario, la quantità dei colli, il peso, la marca e i numeri, e il contenuto.

Tariffa doganale russa. La Deputazione di Borsa avverte i commercianti che nel suo ufficio è ostensibile la nuova tariffa doganale russa.

Fiori d'arancio. Ieri si sono celebrati gli sponsali della vezzosa e gentile signorina Eugenia Baxa con l'egregio sig. Vittorio Venezian.

Alla eletta coppia le nostre sincere congratulazioni ed i migliori auguri.

L'eredità dell'avaro e una lettera dell'avv. Gennari. L'avv. Gennari ha diretto da Trieste la seguente lettera al direttore della *Patria del Friuli*:

„La prego di trovare posto nel pregiato suo giornale a questa mia in rettifica di ciò che leggo nel foglio di ieri.

Nell'interesse indiretto di mia figlia la cui suocera è parente in quinto grado col defunto Antonio Mazzaroli e in quello di un altro parente dello stesso in pari grado abitante qui a Trieste, io, dietro breve carteggio col sig. avvocato G. B. Billia, mi sono recato giovedì e venerdì della scorsa settimana ad Udine, Mortegliano, Teor e Pocenia onde fare alcune indagini sulla genealogia del defunto e su quella del presunto erede, - indagini, le quali tendevano a verificare se realmente fosse provato con fedi regolari di nascita matrimoni e morti che il Gio. Batta Mazzaroli di Mortegliano fosse parente in quarto grado col defunto Antonio Mazzaroli di Teor e quindi se si poteva incontestabilmente stabilire che il primo fosse erede del secondo, escludendo affatto le venti e venticinque famiglie che sono in quinto grado.

Da queste indagini fatte con diligenza, accuratezza e precisione mi è risultato che la parentela non è provata. Nè a Mortegliano nè a Teor nè altrove esiste l'atto di matrimonio del capostipite comune e la fede di nascita del padre del defunto, - atti necessari per stabilire la congiunzione dello stipite e determinare conseguentemente i gradi.

Poi, siccome avevo rilevato che il Gio. Batta Mazzaroli era nato vigente il Codice civile napoleonico ho voluto verificare e fare d'ufficio verificare se a Mortegliano esistessero i registri di stato civile, sui quali soltanto si poteva stabilire la legittimità dell'erede presunto - art. 319 cod. civ. nap. - Questi registri non vi sono.

Siccome la legge d'allora, come l'attuale, prevede il caso, ho verificato se vi potevano essere equipollenti. Non ne trovai.

Per procedere con cautela scrissi ieri al sig. avv. Billia chiedendo spiegazioni che sono in diritto di avere.

Se queste spiegazioni non sono quali io intendo, proceda nella via giudiziale.

Ciò per l'esattezza e verità.

A Mortegliano io non parlai nè di diritti nè di „otto punti" come il suo corrispondente scrive. I diritti si propongono ai Tribunali, e gli „otto punti" non li poteva lì per lì precisare.

Quanto alla causa Morosini-Gatterburg la prego di rettificare quell'*ebbe* e vi ponga un „*ha*" e aggiunga, se crede, che è tuttora pendente.

Mi abbia con stima. Dev. suo

Avv. Gennari.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del defunto sig. Luigi A. Alimonda, gli eredi del medesimo, a mezzo del dott. Rabl, rimisero f. 500 alla Pia Casa dei poveri a favore del fondo intangibile.

Per le maestre. È aperto il concorso sino a tutto il mese di maggio p. v. ad un posto di maestra di prima categoria presso queste civiche scuole popolari, per il quale si richiede l'abilitazione all'insegnamento delle materie del gruppo linguistico-storico per iscuole cittadine, con lingua d'istruzione italiana ed inoltre l'abilitazione ad insegnare in sì fatte scuole la lingua tedesca quale materia. Al posto vanno congiunti: la paga di annui fior. 750; il diritto ad aumenti quinquennali di annui fior. 60, e il sussidio d'alloggio di annui fior. 120 non computabili nella pensione. Le aspiranti dovranno dichiarare se sono nubili o vedove senza prole,

---

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. — 52

Vittorino le rispose e le offrì l'ospitalità.

— Presto! presto! andiamo! disse la donna.

Essa camminò appoggiata su Vittorino e su Letizia; poco dopo arrivarono all'osteria.

Ivi la sconosciuta fornì alcune spiegazioni.

— C'è egli un medico qui vicino? domandò finalmente.

— Sì... Ad Antibo.

— Bisogna correr subito a chiamarlo. Sono in istato interessante e quasi al termine. Andavo ad Antibo per ivi prendere il treno. Strada facendo sono stata presa dai dolori. Ho creduto che sarei morta senza un aiuto! Presto, un amico.

— Corro disse Vittorino. Fra un'ora sarò di ritorno.

Partì al passo di corsa.

Letizia aiutò la sconosciuta a passare nella camera del pianterreno attigua alla sala grande; ivi, la svestì e coricò.

Quando essa si trovò nel letto che Letizia aveva preparato per lei, la donna pianse dalla gioia. Era salva!

Aveva creduto che fosse suonata la sua ultim'ora quando, poc'anzi, gemebonda, si trascinava per la strada con dinanzi l'orribile prospettiva di mettere al mondo la sua creatura sulla sponda di un fosso.

Un'ora dopo, Vittorino, come lo aveva promesso, ricomparve col medico che era andato chiamare.

Per tutta la notte, la sconosciuta mandò lamentosi gridi, ripercossi dall'eco della collina.

All'alba, mise finalmente alla luce una bambina.

Ora, quella sconosciuta, era la moglie di Marziale Masson, era Germana Darvillers, o meglio Ninetta la Bionda.

XXX.

Otto giorni prima delle scene descritte nei precedenti capitoli, Marziale Masson, il padrone della vetriera di Piombières, era sceso di buon'ora nel suo studio; era stracarico di lavoro!

Era d'aprile, e, sin dall'ottobre, la sua Germana adorata viveva nel Mezzogiorno, presso Nizza, poichè i medici avevano dichiarato - come ben sappiamo - che essa non doveva tornare in Borgogna prima del ritorno della bella stagione.

Ora Marziale soffriva di molto per quella separazione, che aveva vieppiù aumentato il suo amore per la diletta consorte.

Era da circa un anno che aveva sposato Germana e, sino da quell'epoca, marito dinanzi la legge, non lo era di fatto!...

Marziale - robusto e vegeto, sebbene avesse oltrepassato la sessantina... e d'altra parte, ardentemente innamorato - sentiva il martirio della sua forzata vedovanza.

Aveva già fatto per ben tre volte il viaggio da Digione a Nizza, per vedere la sua Germana, per sentire il dolce suono della sua cara voce, per abbracciarla...

O Dio! aveva sempre trovato la sua amatissima consorte, avvertita del suo arrivo, - in uno stato di estrema fiacchezza, che viveva rinchiusa, sdraiata sul canapè, e aveva a mala pena riconosciuta in quell'ammalata sì pallida e sì smorta, la creatura splendida, sana e rigogliosa che aveva un tempo conosciuta.

Era tornato ogni volta alla vetriera più innamorato che mai.

Finalmente si avvicinava il maggio, epoca stabilita per il ritorno di Germana! Un altro mese ancora! com'era lungo!

Gli ultimi istanti di un'ardente aspettativa sono sempre i più crudeli.

Pare che l'istante desiato non arrivi mai!

Marziale aveva formato il progetto di andar a passare otto giorni laggiù e poi tornare con Germana. Gioiva in cuor suo all'idea di quel viaggio.

O Dio! gli affari lo trattenevano all'opificio, dove la sua presenza era indispensabile.

(Continua)

secondo è richiesto per poter coprire un posto di docente in queste scuole.

Stipendi scolastici in Istria. La Giunta provinciale dell'Istria apre il concorso ad uno stipendio di fiorini 400 per studenti di medicina, tre stipendi universitari di fiorini 200 l'uno, il primo per studenti di legge, il secondo per studenti di filosofia ed il terzo per studenti del politecnico, nonchè due stipendi di fiorini 100 l'uno per studenti ginnasiali, che abbiano conseguita nota distinta in progresso e vi si sieno approssimati, con diritto a preferenza per quelli che frequentano Istituti della provincia. Il concorso è aperto tutto il corrente mese.

Effetti non ritirati, all'asta. Venerdì 16 corr. alle 10 ant. verrà tenuto al II piano del Magazzino N. 1 (dalla parte del mare) della ferrovia meridionale, un publico incanto di effetti non ritirati dai rispettivi destinatari.

Nel corpo dei vigili. Tre vigili aggregati furono licenziati dal corpo; per converso furono nominati vigili aggregati di prima categoria: Amadeo Barasutti fu Giovanni, Giacomo Ciagnan fu Angelo, Andrea Ivarsich di Giacomo, Carlo Miani di Lorenzo e Giovanni Res di Francesco.

Tasse postali di vettura. Per il semestre invernale 1891-92 le tasse postali di vettura sono state fissate per ogni cavallo e miriametro come segue: *nel Litorale* a f. 1.12 per le corse straordinarie ed a soldi 93 per le corse ordinarie; — *nella Carniola* a f. 1.08 per le corse straordinarie ed a soldi 90 per le corse ordinarie.

In mare. Il piroscafo a. u. *S. Giusto* arrivò ierlaltro a Dunkerque, proveniente da Poti ed Anacria.

Disgrazia. - Morto in seguito al calcio d'un cavallo. Alcuni giorni er sono l'agricoltore Giovanni Schiuka, di anni 47, mentre strigliava il proprio cavallo nella stalla in Cologna N. 71, ad un tratto ricevette dal cavallo un potente calcio al ventre che lo fece stramazzare a terra. Trasportato a letto, venne posto sotto la cura del dott. G. Fano; avendo però riportato delle gravi lesioni interne il disgraziato spirò ieri l'altro.

Morte improvvisa. Il facchino Giovanni Jars, d'anni 78, abitante in via della Barriera vecchia N. 88, fu colto ieri improvvisamente da grave malore, a casa sua, e venne accompagnato dalla propria moglie all'ospedale. Quivi, mentre lo svestivano per coricarlo, il povero uomo spirò. La morte avvenne in seguito a rottura d'aneurisma.

Bambina scottata dal caffè bollente. La bambina di tre anni e mezzo Maria Kral, abitante al N. 13 di Trebiciano, rovesciatasi addosso una pentola di caffè bollente, riportò scottature non indifferenti alla gamba destra e dovette perciò venir accolta nel ripartimento „bambini" dell'ospedale civico.

Teatro Comunale. *Una visita di nozze* di Alessandro Dumas, che la compagnia Novelli-Leigheb rappresentò iersera, è tale arduo e stupendo lavoro da richiedere una esecuzione, o, meglio, interpretazione perfetta e profonda. In esso il Dumas ha condensato più e meglio di un intero trattato su quel muscolo vile e nocivo che è il cuore umano e sull'amore onde esso fa il suo strumento.

La gentile signora Lina Novelli, ricomparsa dopo una indisposizione, vi mise tutto l'impegno, tutta la cura e ne fu applaudita; ma essa aveva di fronte a sè, nella mente del publico, ricordi addirittura formidabili.

A comedia finita, l'uditorio zittì. Che significava? Ci vuol poco a chiarirlo. Si intendeva manifestare che tra la comedia e la rappresentazione troppo sensibile e troppo notevole era il divario e lo squilibrio.

Seguivano e chiudevano la serata *I domino rosa*. La comedia così briosa e così divertente venne eseguita con affiatamento degno di lode, ma crediamo avrebbe dilettato più ancora se fosse corsa più spiccia e più rapida. E' una matassa che deve imbrogliarsi e dipanarsi con pari sveltezza. Le signore Novelli, Leigheb e Pieri-Ticozzo, e i signori Novelli e Leigheb furono evocati alla ribalta insieme con i loro compagni.

E stasera usciremo da quell'atmosfera pregna di odori acuti e di frizzi salaci per entrare in pieno drama. Si dà *Un drama nuovo* in 3 atti di Manuel Tamayo y Baus (*Estebanez*), tradotto dallo spagnuolo per Ermete Novelli. Ci si ripromette una delle più possenti creazioni dell'insigne attore, ond'è naturale che la curiosità del publico sia singolarmente viva.

— Riceviamo:

Carissimo Piccolo.

Con una frase indovinatissima tu definisci la serata di martedì al Comunale - una serata grigia.

Orbene, noi del turno pari, in tre sere ne abbiamo avute 2³/₄ di queste serate grigie, e cioè *Goldoni e le sue 16*, *Papà Martin*, *La grande Marniera*. Queste due ultime specialmente, due drami pesanti, uggiosi, nei quali è dato respirare liberamente solo quando cala la tela all'ultimo atto. Al turno dispari invece, *Il deputato di Bombignac*, *Durand e Durand*, *Felicità coniugale*, *Il dominò rosa*, tutte produzioni discutibili ma esilarantissime, nelle quali la Compagnia non ha certamente chi la superi.

Io del *pari*, ho preso palco alla mia famiglia per farla ridere, ma se andiamo di questo passo, il sospirato riso dovrò farlo preparare dalla cuoca.

Ti prego caro *Piccolo* di raccomandare dunque ai signori capocomici un po' di giustizia distributiva.

Un palchettista di turno Pari.

Politeama Rossetti. Questa sera sesta rappresentazione dell' *Aida*, serata d'onore della brava e simpatica signorina Alice Cucini, che, quantunque ancora giovanissima, seppe emergere e farsi applaudire seralmente nella difficile parte di *Amneris*. Il publico certamente accorrerà numeroso e festeggerà la gentile nostra concittadina com' ella si merita.

Anfiteatro Fenice. Col 15 corr. si riaprirà questo Anfiteatro, ove agirà la compagnia d'operette Stravolo. Nel repertorio la compagnia ha anche la nuova operetta *La gran via*, che ebbe altrove lieto successo.

Per inseguire una scimmia. Iermattina il macellaio Vittorio Carloni, di anni 22, abitante in via della Pietà N. 19, passando per la via del Torrente vide una scimmia che, fuggita da una finestra della casa N. 34, si arrampicava sul tetto. Curioso di vedere dove il quadrumane sarebbe andato a finire, prese di tutta corsa la via nella stessa direzione seguita dall'animale, ma, nella fretta, diede di cozzo contro una vetrata che andò in pezzi e si ferì gravemente alla testa. Per le debite cure egli dovette ricorrere al civico nosocomio.

E ancora la scimmia! - Un uomo morsicato. Dunque, pare si tratti di una seconda notizia, ma di una scimmia sola: sempre la stessa: E bisogna proprio tornare un passo indietro e, a mo' di biografia, raccontare che fino sabato il quadrumane in discorso trovavasi nel quartiere al secondo piano della casa N. 5 in via Maiolica, abitato da Pietro Corti, il quale doveva spedirla a Gorizia. Ma scappò e penetrando nelle cucine dei quartieri, calandosi dai rispettivi camini, andava incutendo il massimo spavento nella onorevole classe delle nostre cuoche.

Nel pomeriggio di ieri, finalmente, dopo molte peregrinazioni, l'animale riuscì a penetrare nel granaio al secondo piano della casa N. 1 in via della Sorgente, e quivi cinque uomini le diedero la caccia. Sulle prime si voleva fucilare l'irrequieto quadrumane, ma poi si decise di pigliarlo invece mediante corde. Ma durante quella caccia uno dei combattenti. - Domenico Macchio, d'anni 44, al servizio del signor Giacomo Brana, negoziante di carbone, - venne morsicato alla mano destra ed al piede sinistro.

Per aver dato una lezione ad un monello. Alle 11 e mezzo in punto i coniugi Duis, abitanti nella casa N. 24 in via San Marco, entrano nella sala del II consesso pretorile.

L'accusa dice che la sera del 31 agosto essi hanno percosso, senza motivo, il ragazzo tredicenne Rodolfo Arson e perciò il padre Giuseppe Arson, indignato, mosse loro denuncia. Appena entrato nella sala, Giacomo Duis, non vedendo il suo avversario, si leva rispettosamente il berretto ed espone senz'altro le sue ragioni al giudice.

— Mi ghe conto giusto: mi e mia molge, che ierimo a casa alle 9 1|2, ne xe vignù un colpo sula porta, che gavemo ciapà paura. Alora mia molge xe andada fora a vèder cossa che xe, e la ga visto quatro-zinque muli che tirava pierade e sassade e ghe iera anca el fio de Arson, el più dispetoso. Mia molge la li voleva scazzar via e sto mulo, invece de scampar, el ga sigà: „porca de una s'ciava". Mi alora son saltà fora, lo go ciapà par un brazzo e ghe digo: „adesso andemo dei tui genitori". Ma no xe sta possibile; lui gaveva un sasso in te le man e: „bruto porco de un s'ciavo e bruta porca de una s'ciava" el ga scominzià a sigar e po el se ga la dada a gambe... Questo iera, sior consilier.

Non essendo comparso il querelante Arson, il giudice accoglie le giustificazioni dei coniugi Duis e pronuncia sentenza di assoluzione.

Non aveva detto altro che „spia"! Il villico Giuseppe Tchelesnig, giovanotto di 23 anni, abitante al N. 218 di Servola, aveva avuto sentore che certo Antonio Tilser, pure di Servola, lo aveva messo in cattiva vista del suo padrone, dicendo che non era atto ad altro che a guastare le piante ed a calpestare l'erba del campo. Non è a dire se il Tchelesnig si rodesse nell' apprendere ciò, e di tanta ira s' accese contro il Tilser che addì 30 agosto e nei giorni successivi, ogni qualvolta incontrava quegli ch' ei chiamava suo denigratore, lo apostrofava colle parole; *Spia porca, cavra, te cavarò el cuor!*

Il Tilser un po' a salvaguardia del proprio onore vilipeso, e un po' forse per timore di peggio, mosse denuncia in confronto di Tchelesnig.

L' accusato, comparso ieri dinanzi al giudice del II consesso, negò d' aver diretto al Tilser le parole addebitategli nella denuncia e sostenne di non avergli detto altro che *spia*!

Il giudice lo condanna a f. 2.50 di multa.

Appassionato per gli uccelli. Giuseppe Krassovich, d'anni 18, da Volosca, la mattina del 5 corr. percorreva il viale dell'Aquedotto; allorchè, giunto presso la casa N. 57, la sua attenzione fu attratta dai dolci gorgheggi di un vago canarino, che chiuso in una gabbia era esposto all'esterno della casa suddetta, senza dubio per deliziare l'udito dei passanti. L'uccellino canoro apparteneva a Giulia Vranich, portinaia della stessa casa e valeva due fiorini.

Appassionato per gli uccelli in generale e per i canarini in particolare, il Krassovich si fermò incantato ad udire quello della Vranich, poi, colto dalla tentazione di possederlo, gettò un'occhiata nell'atrio della casa e visto che in quel momento non c'era alcuno, staccò lestamente la gabbia e via di corsa.

Era scritto però che la sua passione per le dolci melodie dei gentili abitatori dell'aria... e delle gabbie, dovesse procurargli delle noie. Mentre egli credeva di non essere stato scorto a staccare la gabbia, ci fu invece chi lo vide a far il colpetto e la stessa proprietaria dell'uccellino, capitata fuori e messa in sull'avviso, si diede a gridare: *al ladro, al ladro!* Le guardie udirono le grida, rincorsero il Krassevich e lo arrestarono colla gabbia in mano. Si rilevò poi che il bravo giovanotto era tornato appena un mese prima da Fiume, ove aveva scontato una condanna di nove mesi di carcere per furto; il che prova non essere egli appassionato per i soli canarini... degli altri.

Visto poi la predilezione del Krassevich per gli uccelli di gabbia, il giudice mandò lui in gabbia per una settimana.

Effetti della gola. Il fanciullo Arturo Pellizzari, d'anni 10, abitante in via del Bosco N. 18, ieri fu colto sul fatto da due guardie municipali, mentre tentava fuggire, dopo aver rubato un quantitativo d'uva ad una villica, in via S. Sergio. Fu consegnato ai genitori per la correzione domestica.

Ubriaco caduto e ferito. Nel quarto ripartimento dell' ospedale dovette venir accolto ieri il facchino Giorgio Jakobisich, d'anni 65, abitante al N. 22 di Santa Maria Maddalena Superiore, il quale ubriaco, era caduto e si era ferito all'occipite.

Alterco fra donne per gelosia. Amalia Mitri di anni 28, maritata, abitante in via del Salice N. 4, alle 6 1|2 di ritorno dal lavoro, attraversando la piazza delle Legna insieme alle sue compagne Elvira Cuzzi, di anni 23 ed Ida Passacchi d' anni 18, si imbattè nella rivendugliola Giovanna Cau, d' anni 21, abitante al N. 16 di via delle Sette Fontane, con la quale aveva dei vecchi conti da saldare per motivi di gelosia, di lettere anonime, ecc. Tra la Mitri e la Cau si accese un violento diverbio, nel quale si intromise in difesa della Mitri le compagne di lei ed in pro della Cau, la madre di questa a nome Lucia, di 47 anni.

La battaglia minacciava di diventar seria, quando una guardia di p. s., fendendo la folla, giunse nel momento in cui le donne stavano pigliandosi per i capelli.

Vennero tutte accompagnate all' ispettorato di Androna del Moro dove, assunte a protocollo, furono poi rilasciate in libertà.

Portamonete rubato. In un negozio di commestibili in via delle Sette Fontane, ieri, alle 2 pom. la villica Maria Covacich, d'anni 26, di Tubli mentre stava facendo degli acquisti, venne derubata del portamonete contenente 1 fiorino e 50 soldi.

Eccedente. Ieri verso le due pom. in via del Torrente, venne arrestato il fruttivendolo Giovanni G. d' anni 35, da Trieste, perchè commetteva ogni sorta di eccessi.

Per publico scandalo, ieri alle 4 pom., venne arrestato, in piazza della Borsa, il venditore girovago Carlo F., di anni 50, da Trieste.

Minime. Vennero arrestati ieri: per recidiva infrazione al precetto di sfratto il tagliapietra Francesco S., d'anni 31, da Adelberga; perchè privi di mezzi di sussistenza, Matteo F., d'anni 22, da Piesso, operaio, Valentino P., da San Vito, d'anni 19, macellaio, e Giuseppe B., d'anni 22, operaio, da Budapest.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: riso e piselli soldi 6, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Subbiottini al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2352.

Lotto. Estrazioni del 7 corr.:

Praga	72	15	21	82	70
Leopoli	71	81	17	14	3
Innsbruck	72	42	4	25	35
Hermanstadt	20	77	63	62	88

Ogni giorno una. In *extremis*.

Un domestico dall'aria molto preoccupata si reca alle undici di sera, in casa del dottor X.

— Il mio padrone la prega di recarsi da lui subito, senza un momento solo di indugio.

Il medico che si stava coricando si alza precipitosamente e corre dal suo cliente ed amico.

— Ebbene, che cosa è accaduto? gli domanda affannosamente.

— Oh bravo, hai fatto bene a venire; ci occorre il quarto per il tresette.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (ore 8 — B) Serata di onore della signora Alice Cucini. - «Aida».

TEATRO COMUNALE. Compagnia Novelli-Leigheb. (Ore 8 — Pari N. 8.) «Un drama nuovo» — «Il beniamino della nonna.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 7 Ottobre. — Berlino chiude più fiacco. Credit 152.75 poi 152.25, Rubli 213.10, Italiana 89.80. (Ieri 152.50, 212.75 e 89.⁵/₈. Milano nota Rendita 92.42, Cambio 101.55, Meridionali 630.50. (Ieri 92.47, 101.92 e 631.—. — Parigi chiude Francese 96.07, Italiana 90.52, Spagnuolo 69.75, Banche 554.06. — (Ieri 96.05, 90.55, 69.84 e 534.⁴/₈.— Qui 88.⁷/₈ a 89.¹/₈.

Valute. Napoleoni 9.28.— a 9.29.—, Zecchini 5.50 a 5.52, Lire sterline 11.70 a 11.72. Londra 117.45 a 117.50. Francia 46.30 a 46.45, Italia 45.40 a 45.60. Banconote italiane 45.50 a 45.60. Banconote germaniche 57.60 a 57.70. Rendita austriaca in carta 91.— a 91.20. Rendita ungh. in oro 4% 103.65 a 103.85, detta in carta 5% 100.50 a 100.70, Credit 281.50 a 282.50, Rendita ital. 89.— a 89.¼, per fine ottobre 89.½ a 89.25, Lotti turchi 31— a 31.20 [illegible] 5% 88.50 a 89.—, [illegible] 5.20 a 5.50. [illegible] 12.25 a 12.50.

Londra 7. (*Chiusa.*) - Consolidati 94.⁵/₈ Lombardi 9.⁵/₈ Argento 44.⁵/₈ Spagnuolo 69.³/₈, Italiana 89.25, Aust. [illegible] 78.—, Aust. oro 93.—, Ungherese 4% oro —.—, [illegible] 96.³/₈ Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.— Più stazionario.

Francoforte 7. — Per ottobre Credit 248.50, Staatsbahn 2[illegible]5 Lombarde 93.75, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Migliore.

CAFFE. *Amburgo* 7. Santos good average, per Ottobre 5[illegible].—, Dicembre 5[illegible].—, Marzo 53.25. Sostenuto.

Amburgo 7. Rio ord. loco 62—66 reale 67—70, buono 71—75.

Havre 7. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per [illegible] chilo fr. 75.— Febbraio fr. 65.50.

Nuova York 7. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 5 in rialzo. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 7. (*Diretto.*) Frumento da se. —.— a —.—, Formentone da se. —.— a —.— Orzo da se. —.— a —.—, Avena da se. —.— a —.—, Segale da se. —.— a —.—.

Prezzi invariati. — Mercato stazionario però calmo.

Londra 7. Importazione: Frumento 8760 — Orzo 1960 — Avena 24990 Quarters. — Granaglie calme, però frumento in generale più fermo, farina ferma, avena ferma però più calma. Il rimanente stazionario.

(Pioggia)

COTONI. *Liverpool* 7. — Importazione 3371, Vendite 12000, Tenders in Dechter 1600 Balle. — Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. - Ottobre —.—, Ottobre-Novembre 4⁵⁵/₆₄, Novembre—Dicembre 4⁵⁴/₆₄, Dicembre—Gennaio 4⁵⁶/₆₄, Gennaio—Febbraio 4⁵⁸/₆₄, Febraio-Marzo 4⁶¹/₆₄, Marzo—Aprile 4⁶³/₆₄, Aprile-Maggio 5²/₆₄, Maggio-Giugno 5⁴/₆₄, Giugno-Luglio 5⁷/₆₄, Luglio-Agosto 5¹⁰/₆₄.

FARINA. *Parigi* 7. Dodici marche mese c. 60.30, per Novembre 61.10, sost.a, quattro mesi da Novembre 61.90, quattro primi mesi 63.—.

(variabile).

OLIO. *Napoli* 7. Gall. contanti 77.31, Ottobre 77.31, Dicembre 77.31, consegne future 77.46. — Gioia contanti 72.65, Ottobre 72.65 Dicembre 73.04, consegne future 73.18.

Parigi 7. Ravizzone per mese corrente 71.50, per Novembre 72.—, sost.o, per Novembre-Dicembre 72.50, per quattro primi mesi 74.15

Londra 7. Ravizzone a se. 29.¹/₄

PETROLIO. *Brema* 7. Loco 6.10. Senza af.

Anversa 7. Loco 15.25 Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 7. 70° per Ottobre 49.90, 70° per Novembre-Dicembre 50.25. Loco 50.70.

Parigi 7. Mese corr. 39.—, per Novembre 38.75, sost.o, Novembre-Dicembre 40.—, quattro primi mesi 41.50.

ZUCCHERO. *Parigi* 7. Greggio da 88° disp. 34.50 a 35.—, calmo, Bianco per mese corr. 35.75, per Novembre 35.60, calmo, tre mesi da Novembre 35.75, quattro primi mesi 36.25, Raffinato da 106.— a —.—.

Londra 7. Java a se. 15.—, —.—; Zucchero di apa greggio a se. 13.— fermo.

Tipografia Work

Editore e redatt. resp. Augusto Resse

Giusto e Angelina Scrosoppi, affranti dal più acerbo dolore, partecipano ai congiunti, amici e conoscenti, l'immatura morte del loro adoratissimo figliuoletto

GIUSTO,

avvenuto oggi dopo breve ma penosa malattia, a soli 2 anni.

Trieste, 7 ottobre 1891.

Pierina vedova Polli

d' anni 83

dopo breve e penosa malattia spirò questa notte munita dei conforti religiosi.

Il dolente figlio **Pasquale**, la figlia **Antonia** mar. **Berghi**, gli assenti genero **Gaetano** e nuora **Maria**, unitamente ai nipoti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Giovedì 8 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 Androna del Moro.

TRIESTE il 7 ottobre 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **Zimolo**, Corso 37.

GIOVANNI PARENTICH

Oste

d' anni 63, spirò quest' oggi dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte **Adriana**, il figlio **Giacomo**, il fratello **Antonio** (assente), la suocera **Elena Sincevich** nonchè i nipoti **Giuseppe**, **Antonio** e **Giovanni**, in unione pure di tutti gli altri parenti presenti ed assenti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 3, via Capitelli.

Trieste, 7 ottobre 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa **Cappellan**, Piazza Legna 2.